



MULTIATTIVITÀ DEI LAVORATORI TICINESI: UNA NUOVA FORMA DI FLESSIBILITÀ?

Silvia Walker

Ufficio di statistica (Ustat)

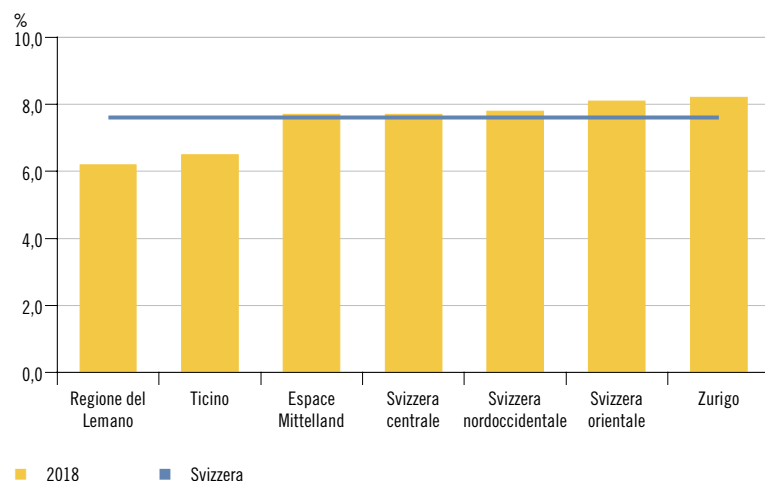
Negli ultimi anni il tema della flessibilità sul mercato del lavoro è diventato di stretta attualità, accrescendo in importanza, e quindi l'abbiamo analizzato sotto diversi aspetti. Questo contributo aggiunge un ulteriore tassello alla comprensione del tema e si concentra sulla multiattività, ovvero sul numero d'impieghi che ciascun occupato residente svolge. Il continuo aumento del lavoro a tempo parziale porta a voler identificare, approfondire e conoscere le particolarità che caratterizzano le persone attive sul mercato del lavoro che, per scelta o per necessità, svolgono più di un'attività lavorativa. I dati presentati, estratti dalla Rilevazione sulle forze lavoro in svizzera, danno un primo quadro evolutivo del fenomeno e lo confrontano con le varie regioni del nostro Paese.

Il mercato del lavoro può essere osservato da diverse angolazioni, come ad esempio lo statuto dei lavoratori, il frontalierato, i salari, ecc, inoltre è in continua evoluzione ed è sempre più legato alla flessibilità. Questo contributo, che continua gli approfondimenti del tema, si concentra sull'approfondimento del fenomeno della multiattività, con una prima entrata in materia sul tema e con l'obiettivo di identificare possibili approfondimenti futuri. Per multiattività s'intende il numero di attività lavorative svolte da un singolo individuo: il quale può, per svariate ragioni, svolgere un'unica attività lavorativa presso un solo datore di lavoro oppure svolgere una o più attività lavorative diverse presso uno o più datori di lavoro [Riquadro 1]. È interessante approfondire il fenomeno della multiattività per comprendere la sua evoluzione nel tempo, le caratteristiche delle persone coinvolte e le possibili implicazioni che potrebbe avere sul tempo di lavoro delle persone occupate. Le informazioni di stampo statistico descrittive su questo tema provengono dalla Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (Rifos), fonte che fornisce informazioni anche su altri svariati temi che riguardano il mercato del lavoro [Riquadro 2].

Le caratteristiche dei lavoratori multiattivi

Nel 2018 in Ticino ci sono 11.118 lavoratori definiti come multiattivi, i quali rappresentano il 6,5% degli occupati residenti in Ticino. Ri-

F.1
Occupati residenti multiattivi (in %), nelle grandi regioni e in Svizzera, nel 2018



Fonte: RIFOS, UST

petto alla media nazionale e alle altre grandi regioni svizzere il Ticino risulta avere una quota inferiore di lavoratori coinvolti dalla multiattività: infatti tutte le grandi regioni superano il 7,6% rilevato dalla media nazionale, fatta eccezione per il Ticino e la Regione del Lemano (6,2%) [F. 1]. Sia in Svizzera sia in Ticino, le persone maggiormente coinvolte dalla multiattività sono: le donne (57,6% di donne e 42,4% degli uomini), i lavoratori di nazionalità svizzera (73,9%), chi ha più di 40 anni (62,8%),

T.1

Occupati (in valori assoluti e in %) secondo diversi statuti d'attività, il sesso, la nazionalità, la classe d'età e il livello di formazione, in Ticino, nel 2002 e nel 2018

	2002			2018		
	Occupati totali	Un solo impiego	Due o più impieghi	Occupati totali	Un solo impiego	Due o più impieghi
Totale (in valori assoluti)	152.710	146.470	6.240	170.131	159.013	11.118
Totale (in %)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Sesso						
Uomini	56,9	57,7	38,1	54,8	55,6	42,4
Donne	43,1	42,3	61,9	45,2	44,4	57,6
Nazionalità						
Svizzeri	72,3	72,1	77,2	70,7	70,5	73,9
Stranieri	27,7	27,9	22,8	29,3	29,5	26,1
Classe d'età						
15 -39 anni	51,1	51,1	50,4	38,0	38,1	37,2
40 anni e più	48,9	48,9	49,6	62,0	61,9	62,8
Livello di formazione						
Grado secondario I	19,3	19,4	17,6	13,2	13,2	14,0
Grado secondario II	59,1	59,6	47,8	46,1	47,2	30,0
Grado terziario	21,6	21,0	34,6	40,7	39,6	56,0
Statuto d'attività						
Salariati	80,1	80,5	71,9	80,2	80,1	80,5
Indipendenti e collaboratori famigliari	19,9	19,5	28,1	19,8	19,9	19,5

Fonte: RIFOS, UST

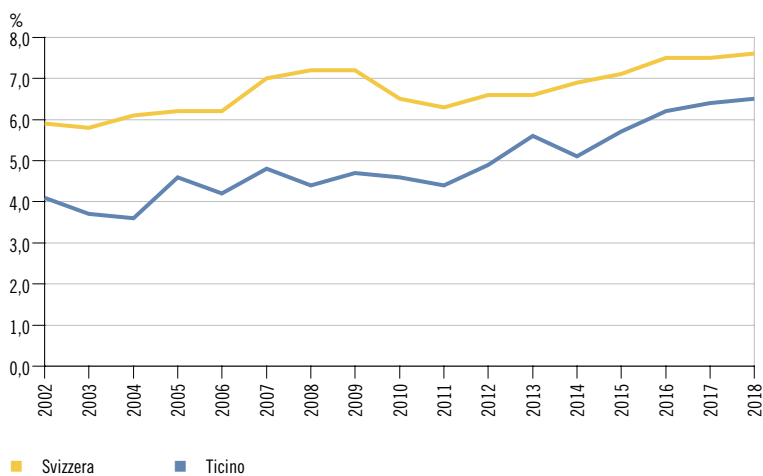
chi ha un titolo di studio di livello universitario (56,0%) e chi svolge l'attività principale¹ come salariato (80,5%) [T. 1]. Per quanto riguarda nazionalità, classe d'età e statuto d'attività queste ripartizioni sono molto simili alla struttura dell'intera popolazione attiva occupata. Spicca invece la maggioranza di donne coinvolte nella multiattività, quando normalmente osservando il totale degli occupati sono gli uomini ad essere in leggera maggioranza. Anche la ripartizione secondo il grado di formazione presenta una composizione diversa da quella della popolazione occupata complessiva: si osserva una netta maggioranza di multiattivi con un titolo di studio universitario, quando normalmente sono le persone con formazione di grado secondario II ad essere in maggioranza [Riquadro 1].

L'evoluzione del multimpiego

Il numero di multiattivi è quasi raddoppiato, passando da 6.240 nel 2002 (dove la quota rispetto agli occupati residenti era del 4,1%) a 11.118 nel 2018 (6,5% degli occupati residenti). A livello nazionale la crescita è stata meno marcata, ma si è comunque passati da una quota di multiattivi rispetto al totale degli attivi occupati del 5,9% nel 2002 al 7,6% del 2018. La sua evoluzione è stata alternata fra alti e bassi fino al 2010, a partire dal 2011 sembra invece essere in costante crescita, sia in Ticino sia in Svizzera [F. 2]. Osservando le caratteristiche che riguardano i lavoratori con più di un'attività lavorativa si riscontrano alcune differenze rispetto al passato. Una prima differenza si delinea guardando il livello di formazione: si constata che le persone con formazione più alta (grado terziario) rappresentano oltre la metà

F.2

Occupati residenti multiattivi (in %), in Svizzera e in Ticino, dal 2002



Fonte: RIFOS, UST

dei lavoratori multiattivi nel 2018 (56,0%), nel 2002 la situazione era molto diversa: si misurava una netta maggioranza di lavoratori di grado secondario II [T. 1]. Una prima ragione di questo cambiamento può essere legata all'importante aumento del numero di occupati con una formazione più elevata², in particolare il livello di formazione si è innalzato fra le donne, le quali sono anche molto più coinvolte nel multimpiego rispetto agli uomini, e il loro livello di formazione è cresciuto maggiormente rispetto a quello degli uomini in questi ultimi anni³. Una seconda ragione la si trova osservando il numero di lavoratori multiattivi con una formazione di grado terziario e confrontandolo con il totale degli occupati con lo stesso grado di formazione, anche in questo caso sono più rappresentati rispetto al 2002. Una

¹ I dati relativi allo statuto d'attività si riferiscono all'attività principale del lavoratore, dunque potrebbe esserci il caso di una persona occupata principalmente come salariata, ma che come attività secondaria svolge un'attività indipendente.

² Per maggiori informazioni sul tema si veda il contributo Egloff et al. (2019).

³ Per maggiori informazioni sul tema si veda il contributo Ufficio di statistica, "Le cifre della parità", (ed. 2018).



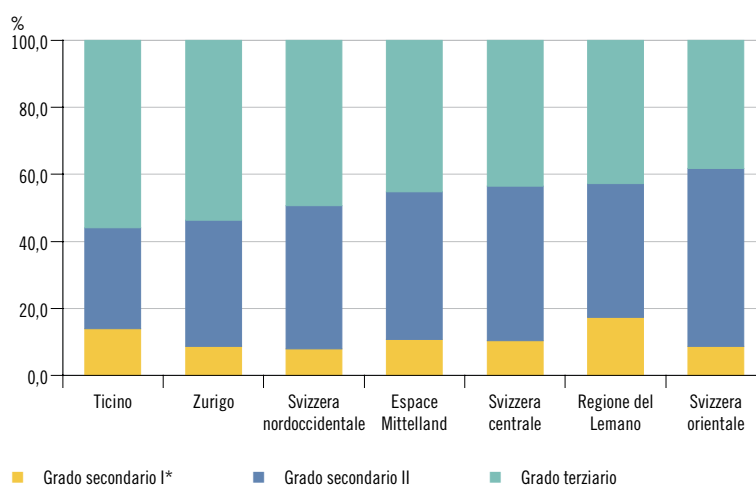
foto T. Press / Luca Orivelli

seconda differenza rispetto al passato la si rileva osservando lo statuto di attività, infatti la multiattività coinvolge molti più lavoratori con un'attività principale come salariati rispetto al passato [T. 1], quindi non tocca più principalmente i lavoratori indipendenti fra i quali è sicuramente più facile svolgere e conciliare diverse attività. Una spiegazione legata a questo cambiamento potrebbe essere messa in relazione alle difficoltà e alle incertezze presenti oggi nell'economia ticinese che spingono chi ha un'attività principale come indipendente a cercare più sicurezza e quindi ad aumentare la percentuale di lavoro come salariato a scapito di quella da indipendente⁴. Si riscontra anche un cambiamento a livello di classi di età coinvolte, che però segue il cambiamento avvenuto a livello di occupazione totale: gli attivi occupati sono diventati più "anziani", oltre il 60% supera i 40 anni d'età [T. 1].

... e nelle altre grandi regioni

Le caratteristiche dei lavoratori multiattivi ticinesi sono molto simili a quelle osservate a livello nazionale e delle altre grandi regioni svizzere, in particolare considerando le classi d'età e lo statuto professionale. Anche la prevalenza femminile del multimpiiego si ritrova in tutta la Svizzera, in particolare in Svizzera orientale si registra la quota più elevata di donne con più di un'attività lavorativa. Osservando il grado di for-

F. 3
Occupati residenti multiattivi (in %) secondo il grado di formazione, nelle grandi regioni, nel 2018



* Affidabilità del dato relativa.
Fonte: RIFOS, UST

mazione, il Ticino presenta la quota più elevata di multiattivi con formazione universitaria, ci sono però due grandi regioni in particolare che si distinguono dalle altre: in Svizzera orientale e centrale la multiattività concerne principalmente i lavoratori con formazione di grado secondario II [F. 3], dato non cambiato rispetto al 2002 quando la situazione era la stessa in tutta la Svizzera. Inoltre, al contrario di quanto osservato per tutte le altre grandi regioni e di come visto in prece-

⁴ Per maggiori informazioni sul tema si veda: Murier (2018), e Walker (2019).

Riquadro 1 – Definizioni

Attivi occupati: le persone che lavorano almeno un'ora alla settimana dietro compenso, come pure quelle che collaborano nell'azienda familiare senza ricevere nessuna retribuzione. In questa categoria sono inclusi gli apprendisti.

Formazione: definizione delle caratteristiche del lavoratore in termini del titolo di studio concluso più elevato. Viene classificato nella formazione di **grado secondario I** chi ha terminato la scuola dell'obbligo e chi ha acquisito una formazione professionale internamente a un'azienda senza l'ottenimento di un certificato riconosciuto a livello federale. Viene classificato nella formazione di **grado secondario II** chi ha completato un tirocinio con attestato federale di capacità, una scuola professionale a tempo pieno, una scuola di diploma o di cultura generale o una formazione di base con certificato federale e chi ha ottenuto la maturità (liceo o maturità professionale). Viene classificato nella **formazione di grado terziario** chi ha seguito una formazione professionale con un attestato o diploma federale o una maestria, una scuola tecnica, una scuola superiore, un istituto di studi sociale, STS, SSQUEA, SSAA o chi ha conseguito un diploma presso la scuola magistrale (chi prepara all'insegnamento) o altre formazioni equivalenti e chi ha seguito una formazione al politecnico, all'università o in una scuola universitaria professionale.

Multiattivi: le persone attive occupate che esercitano più di una attività professionale per almeno un'ora alla settimana dietro compenso, come pure quelle che collaborano nell'azienda familiare senza ricevere nessuna retribuzione. Con più di un'attività professionale s'intende: svolgere un'unica attività lavorativa presso un solo datore di lavoro oppure svolgere una o più attività lavorative diverse presso uno o più datori di lavoro. In questa categoria non sono inclusi gli apprendisti.

Tempo di lavoro: vengono classificati come lavoratori a **tempo pieno** le persone attive occupate che, nel quadro della loro attività lavorativa (principale e secondaria nel caso di questo articolo), presentano un grado di occupazione superiore al 90%. Vengono classificati come lavoratori a **tempo parziale lungo** le persone attive occupate che, nel quadro della loro attività lavorativa (principale e secondaria nel caso di questo articolo), presentano un grado di occupazione fra il 50 e l'89%. Vengono classificati come lavoratori a **tempo parziale breve** le persone attive occupate che, nel quadro della loro attività lavorativa (principale e secondaria nel caso di questo articolo), presentano un grado di occupazione inferiore al 50%. I posti di lavoro secondo il tempo di lavoro vengono classificati come i tempi di lavoro dei singoli lavoratori, ma si riferiscono a tutti i contratti di lavoro stipulati dai lavoratori.

denza per il Ticino, queste due grandi regioni hanno una distribuzione del grado di formazione molto simile a quella misurata fra l'intero numero di occupati. Il Ticino e la Regione del Lemano si distinguono dalle altre grandi regioni anche per la quota più elevata di stranieri che svolgono due o più attività lavorative. Questa differenza però non sorprende, infatti sono anche le due regioni con una forte presenza di stranieri e la loro ripartizione è molto simile a quella osservata fra gli occupati totali.

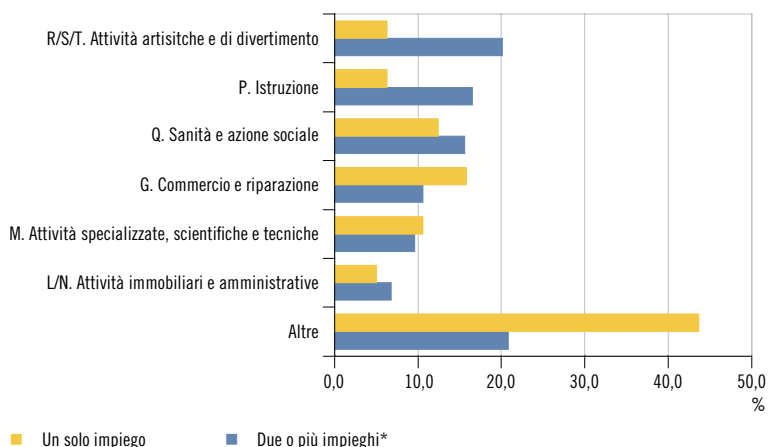
Rami di attività e professioni dei lavoratori con più impieghi

Il multimpiiego viene svolto quasi unicamente nel settore terziario, infatti il 90% dei multiattivi lavora nel terziario. Osservando il ramo di attività svolto dai lavoratori con due o più impieghi nell'ambito della loro attività principale si identificano sei sezioni economiche dove sono maggiormente attivi, ovvero che coprono in totale l'80% dei lavoratori multiattivi. Le attività artistiche e di divertimento coinvolgono il nume-

ro più alto di lavoratori multiattivi, dove infatti si colloca circa un quinto dei lavoratori con più impieghi. A seguire si trovano i rami dell'istruzione e della sanità e assistenza sociale entrambe contano circa il 15% dei lavoratori multiattivi; un occupato con più di un impiego su dieci svolge invece la propria attività lavorativa principale presso le aziende attive nel commercio e nella riparazione, e poco meno del 10% presso attività specializzate, scientifiche e tecniche. Infine le attività immobiliari e amministrative coinvolgono quasi il 7% dei lavoratori con multimpiiego, e tutte le altre attività economiche si suddividono il restante 20% dei lavoratori multiattivi [F. 4]. Osservando invece l'attività secondaria le sei sezioni d'attività maggiormente rappresentate restano le stesse, cambia però il loro ordine d'importanza: in maggioranza si misurano ancora una volta le persone con più impieghi che svolgono la propria attività secondaria nel ramo delle attività artistiche e di divertimento, seguono il ramo della sanità e dell'azione sociale, dell'istruzione e delle attività specializzate scientifiche e tecniche. In precedenza si è visto come il multimpiiego coin-

F. 4

Occupati residenti (in %) secondo il numero d'impiego e alcune sezioni economiche, in Ticino, nel 2018



* Affidabilità del dato relativa.

Fonte: RIFOS, UST

volge in maggioranza le donne perciò non sorprende che siano proprio le attività elencate sopra a coinvolgere il maggior numero di occupati con due o più impieghi: infatti anche osservando la ripartizione delle attività per genere si trova un'importante concentrazione di donne proprio in questi sei rami economici.

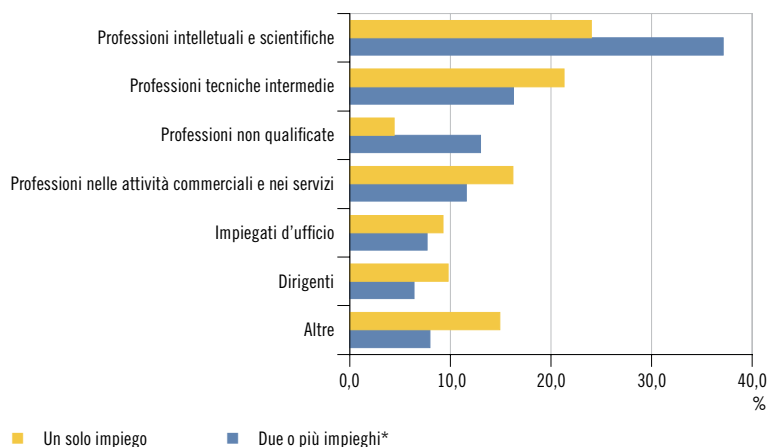
Osservando le professioni economiche dei lavoratori con più impieghi si delinea una ripartizione che, in buona parte, si riflette nelle sezioni economiche e nel grado di formazione: sono infatti le professioni principalmente concentrate nel settore terziario e che necessitano un livello di formazione superiore/universitario a coinvolgere il numero maggiore di multiattivi [F. 5]. All'incirca il 37% degli occupati con più impieghi svolge una professione intellettuale e scientifica e più del 15% svolge una professione tecnica intermedia. Sono comunque abbastanza rappresentate anche le professioni non qualificate, con poco più del 10% degli occupati multiattivi. Le professioni che prevedono responsabilità dirigenziali non sono invece largamente rappresentate fra le persone multiattive, soprattutto perché già fra tutte le persone occupate i dirigenti sono un numero piuttosto basso, presentano un numero di posti di lavoro a tempo parziale poco diffuso e perché quando le responsabilità aumentano e diventa più difficile trovare il tempo e le energie per svolgere più attività lavorative.

Multimpiego e tempo di lavoro

Oltre che di multiattività è importante parlare anche di tempo di lavoro [Riquadro 1], vista la forte dipendenza dei due è difficile trattare uno senza contemplare l'altro, soprattutto perché negli ultimi anni si registra una crescita dei posti di lavoro a tempo parziale che potrebbe essere alla base della crescita del multimpiego. Tutte le persone occupate si possono distinguere secondo il tempo di attività: in Ticino i lavoratori

F. 5

Occupati residenti (in %) secondo il numero d'impieghi e secondo le professioni, in Ticino, nel 2018



* Affidabilità del dato relativa.

Fonte: RIFOS, UST





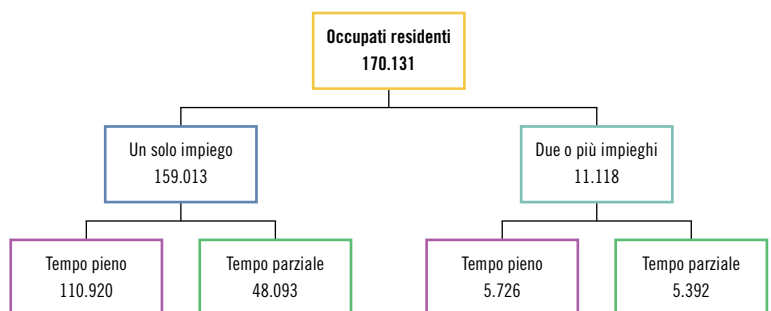
foto: T. Press / Luca Orvelli

con un solo impiego a tempo pieno, inclusi gli apprendisti, sono 110.920 e quelli impiegati a tempo parziale, sempre con un solo impiego, sono 48.093, ovvero il 30,2% delle persone con un solo lavoro [F. 6]. Per gli occupati con due o più impieghi si può calcolare, sommando tutti i tempi di lavoro dei vari impieghi, il tempo totale di lavoro. In questo caso si contano 5.726 lavoratori multiattivi che raggiungono il tempo pieno e 5.392 che lavorano a tempo parziale nonostante la somma delle diverse attività lavorative [F. 6]. L'evoluzione dei posti di lavoro a tempo parziale in generale mostra una continua crescita di questa forma di lavoro, tendenza che però non sembra influenzare il tempo di lavoro fra chi svolge multimpiego: la quota dei tempi pieni oscilla sempre attorno al 50% dei lavoratori multiattivi in tutti gli anni osservati.

Tra tutti i multiattivi, coloro che raggiungono un tempo pieno sono dunque il 51,5% nel 2018, quota rimasta stabile nel tempo nonostante la crescita costante del numero di lavoratori con più impieghi registrata a partire dal 2010. Questa quota è la più alta misurata in Svizzera se confrontata con le altre grandi regioni: la Regione del Lemano è quella che si avvicina di più al dato ticinese (poco meno del 50% dei multiattivi raggiungono il tempo pieno), in tutte le altre grandi regioni prevalgono i tempi parziali [F. 7]. Più nel dettaglio i tempi parziali possono essere suddivisi fra tempi parziali lunghi e brevi, ovvero chi lavora tra il 50 e 90% e chi lavora meno del 50%. Come conseguenza dell'importante quota di multiattivi che raggiungono un tempo pieno misurata in Ticino e nella Regione del Lemano, si rileva una quota inferiore di lavoratori

F. 6

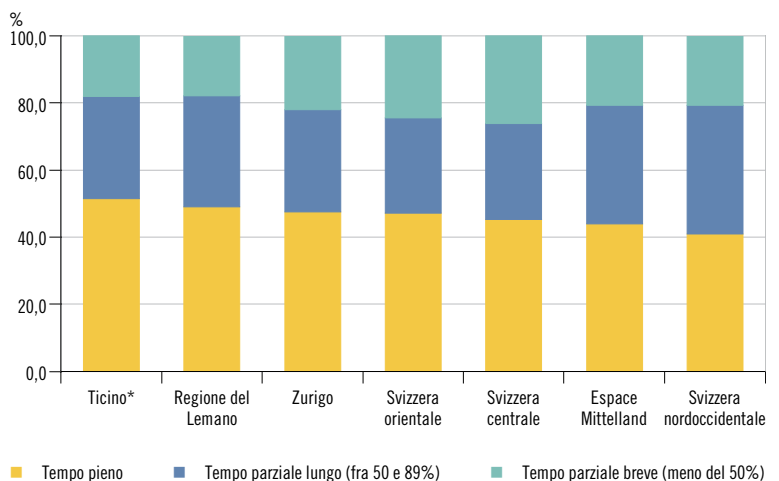
Occupati residenti secondo il numero d'impieghi e il tempo di lavoro, in Ticino, nel 2018



Fonte: RIFOS, UST

F. 7

Occupati residenti multiattivi (in %) secondo il tempo di lavoro, nelle grandi regioni, nel 2018



* Affidabilità del dato relativa.

Fonte: RIFOS, UST

Riquadro 2 – Metadato

Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)

La RIFOS è la principale fonte d'informazioni sul mercato del lavoro visto dal lato dell'offerta (i lavoratori). Si tratta di un'indagine campionaria condotta presso le famiglie tramite intervista telefonica (metodologia CATI) dall'Ufficio federale di statistica (UST). Quest'indagine utilizza definizioni e metodologie internazionali (ILO ed EUROSTAT), ciò che permette di produrre risultati che garantiscono una comparabilità internazionale. L'universo di riferimento della RIFOS è costituito dalla popolazione residente permanente di 15 anni o più, ossia dalle persone di cittadinanza svizzera e dagli stranieri con permesso di domicilio o di soggiorno di lunga durata. Sono pertanto esclusi gli stagionali, le persone residenti in Svizzera per un breve periodo (inferiore all'anno), i frontalieri e i richiedenti l'asilo. Questa fonte è disponibile dal 1991 a livello nazionale e dal 2002 su scala regionale. Fino al 2009 il rilevamento era annuale, dal 2010 è diventato continuo con quattro rilevamenti trimestrali. Ciò ha consentito di passare da un unico dato all'anno (riferito al secondo trimestre), alla messa a disposizione di dati trimestrali e di un dato annuale (media dei quattro trimestri).

a tempo parziale breve che in queste due grandi regioni è al di sotto del 18%, mentre in tutte le altre si attesta oltre il 20%. Queste due principali differenze, rispetto al resto della Svizzera, sono molto probabilmente legate a fattori culturali perché si riscontrano anche osservando il totale degli occupati: in Ticino e nella regione del Lemano si misura una quota maggiore di posti di lavoro a tempo pieno rispetto a tutte le altre grandi regioni e alla media nazionale; invece nelle altre grandi regioni, come per il multimpiiego, anche fra gli occupati sono i posti di lavoro a tempo parziale breve ad essere maggiormente diffusi. La Svizzera nordoccidentale è la regione nella quale si osserva la quota più bassa di multiattivi impiegati a tempo pieno e quella più alta di tempi parziali lunghi.

In sintesi

I lavoratori multiattivi rappresentano una parte ridotta delle persone attive occupate nel nostro cantone, ovvero il 6,5%. Dal 2002 il loro numero è raddoppiato e risulta in importante crescita soprattutto dal 2010. Uno sviluppo in linea con le tendenze nazionali, laddove il multimpiiego è però una realtà più estesa che alle nostre latitudini.

Il profilo del lavoratore multiattivo segue la maggior parte degli aspetti della struttura del mercato del lavoro, sono infatti perlopiù lavoratori di nazionalità svizzera, con più di 40 anni, con un titolo di studio universitario e svolgono la loro attività principale come salariati. I multiattivi sono però in maggioranza donne, questa differenza rispetto alla struttura del mercato del lavoro è collegata alla concentrazione del multimpiiego in attività a vocazione femminile come: attività artistiche e di divertimento, istruzione e sanità e azione sociale. L'evoluzione in crescita del multimpiiego ha portato un numero maggiore di occupati con formazione di livello superiore e univernitario, e questo aspetto si riflette in una maggioranza di lavoratori con più

impieghi largamente rappresentati in professioni che prevedono questi livelli di formazione: le professioni intellettuali e scientifiche e le professioni tecniche intermedie.

La crescita continua del numero di persone occupate a tempo parziale è strettamente collegata all'aumento continuo del numero di persone multiattive, queste infatti sembrano evolvere simbioticamente. Il multimpiiego permette ai lavoratori impiegati a tempo parziale di raggiungere il tempo pieno. In Ticino oltre la metà del lavoratori multiattivi raggiungono il tempo pieno, risultato diverso a livello nazionale dove la quota è inferiore. Questo aspetto porta nuove domande utili per effettuare ulteriori approfondimenti riguardanti la flessibilità del mercato del lavoro, la quale sembra essersi sviluppata diversamente nelle varie regioni del nostro Paese.

Bibliografia

Egloff, M. & Cattaneo, A. (2019). *Scuola a tutto campo. Indicatori del sistema scolastico ticinese*. Locarno: SUPSI - Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi Disponibile in <http://www.supsi.ch/dfa/eventi-comunicazioni/news/2019/2019-03-14.html>

Murier, Thierry (2018). *L'activité indépendante en Suisse en 2017*. Neuchâtel: Ust. Disponibile in <https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/catalogues-banques-donnees/publications.assetdetail.6386014.html>.

Murier, Thierry (2018). *La mutiactivité en Suisse 2017*. Neuchâtel: Ust. Disponibile in <https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/catalogues-banques-donnees/publications.assetdetail.5546049.html>.

Ufficio di statistica (2018), *Le cifre della parità. Un quadro statistico delle pari opportunità fra i sessi in Ticino*. Giubiasco: Ustat Disponibile in <https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/index.php?fuseaction=ritratti.dettaglio&id=381>.

Walker, Silvia (2019), *Una panoramica dell'attività indipendente in Ticino*. Giubiasco: Ustat Disponibile in https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2583dss_2019-1_2.pdf.